



"UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO -
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE"

Anno Accademico: 2015/16
CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE
Prof. Roberto Trincherò

Rapporto di ricerca empirica

" Rapporto con i genitori e buona
autostima"

Studente:

ANDRISANO VALENTINA

INDICE:

1. Tema, obiettivo di ricerca, problema di ricerca
2. Quadro teorico e mappa concettuale
3. Ipotesi
4. Fattori
5. Definizione operativa
6. popolazione di riferimento, numerosità del campione, tipologia di campionamento
7. Tecniche di rilevazione dati
8. Piano di raccolta dei dati
9. Analisi dei dati
10. Esperienza

1. Tema

Relazione tra il rapporto con i genitori e una buona autostima.

Obiettivo

Controllare se vi è relazione tra il rapporto che si instaura con i genitori e una buona autostima.

Problema

Vi è relazione tra il rapporto con i genitori e buona autostima?

2. Quadro teorico

Per la costruzione del quadro teorico ho esaminato la letteratura riguardante l'argomento che mi interessava trattare, ovvero se ci sono delle teorie che mettano in luce una relazione tra le relazioni con i proprio genitori e la formazione della propria autostima in un età compresa tra zero e sei anni. Come punto di partenza ho utilizzato il motore di ricerca "Google" inserendo le parole chiavi riguardanti il tema da trattare. Inoltre ho integrato il tutto con le informazioni riportate in alcuni libri di testo del mio percorso universitario.

Innanzitutto è importante illustrare il concetto di autostima.

Per apprendere pienamente questo concetto è importante sottolineare che l'autostima di differenzia dal cocetto di se. Per "concetto di sè" si intende l'insieme degli elementi a cui una persona fa riferimento per descrivere se stessa. Da questa prima definizione si arriva a poi a delineare il significato di "autostima", cioè una valutazione circa le informazione contenute nel concetto di se.

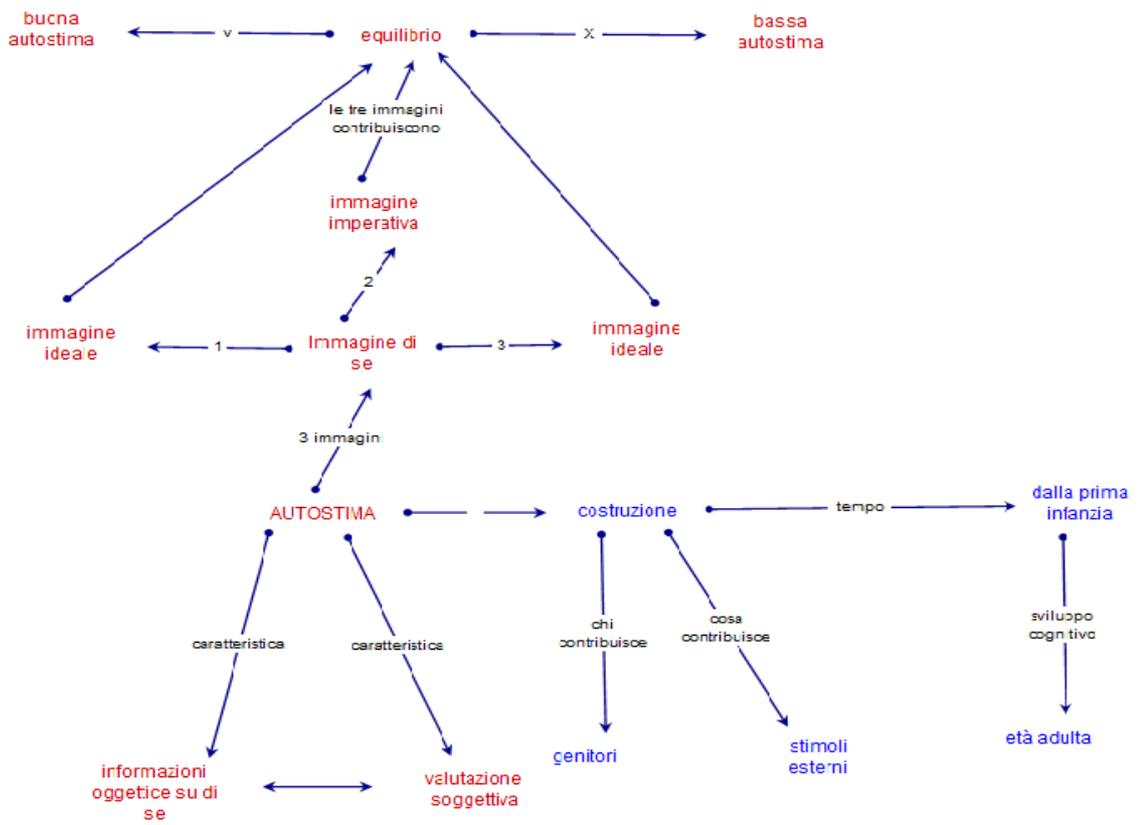
In sostanza si puo dire che l'autostima di un individuo sia basata sulla combinazione di informazioni oggettive riguardanti se stesso e una valutazione soggettiva di quelle informazioni.

Nel percorso di formazione dell'autostima, che comincia dalla prima infanzia, rietrano tre immagini di sè: immagine reale, immagine imperativa (l'immagine che si crede di voler avere) e l'immagine ideale (ciò che si vorrebbe essere).

Su queste tre immagini si basa l'avere una buona e una cattiva autostima; più le tre immagini coincideranno maggiore salra l'equilibrio della stima di sè.

Proprio perchè l'autostima non è presente nel bambino al momento della nascita, ma comincia a costruirsi con lo sviluppo cognitivo e grazie alla risposta agli stimoli esterni è importante iniziare fin da subito a trattarli come soggetti in grado di comprendere tutto.

Lo scopo della mia ricerca è quello di indigare quanto il rapporto con i genitori e l'influenza che esercitano sui prorpi figli sia fondamentale nella costruzione della loro autostima in età prescolare.



3. Ipotesi

Vi è relazione tra le il rapporto con i genitori e buona autostima

4. Fattori

Fattore dipendente	Buona autostima
Fattore indipendente	Rapporto con i genitori

5. Definizione operativa

Fattori	Indicatori	Item
Fattori di sfondo	Sesso del bambino	Genere
	Sesso del genitore	Genere del genitore
Rapporto con i genitori (variabile indipendente)	Stabilire le regole Momento del gioco Incoraggiamento/scoraggiamento Comportamento	Trovo giusto che siano i genitori a decidere e i figli si adeguino? Se voglio che una regola sia ben appresa motivo il mio punto di vista? Chiedo a mio figlio di esprimere la sua opinione? Il gioco e il divertimento hanno a che fare con l'apprendimento? Se a mio figlio non riesce qualcosa come reagisco? Se sbaglio chiedo scusa a mio figlio?
Buona autostima (variabile dipendente)	Reazione alla riprensione Reazione nelle situazioni nuove Relazione con i pari Relazione affettive in generale	Come si comporta quando viene ripreso/punito? Come si sente nelle situazioni nuove? Rispetto alle capacità richieste, come risulta il bambino? Come si mostra quando gioca con i bambini della sua età? Come si sente quando è al centro dell'attenzione? Come si dimostra nelle relazioni affettive consolidate? E in quelle nuove?

6. Popolazione di riferimento:

Genitori di bambini di età compresa tra 3 e 6 anni.

Numerosità di campionamento:

Il nostro campione è composto da 10 genitori

Tipologia di campionamento:

Tipologia di campionamento ad elementi rappresentativi.

7. Tecniche e strumenti di rilevazione dati:

Per la mia ricerca ho scelto una tecnica di rilevazione dei dati altamente strutturata, utilizzando lo strumento del questionario a scelta multipla. Dopo aver deciso di utilizzare il questionario, l'ho creato facendo riferimento alla definizione operativa. Tenendo conto dei referenti a cui destinare il questionario, ho utilizzato un linguaggio adeguato, semplice con cui definire i temi da indagare e successivamente ho formulato le domande.

Riporto qui di seguito il modello del questionario somministrato:

Sono una studentessa della facoltà di Scienze dell'Educazione e sto conducendo una ricerca empirica su come il tipo di rapporto che il bambino instaura con i genitori possa influire sulla costruzione di una buona autostima del bambino.

Vi chiedo di compilare un questionario anonimo, in cui tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle vigenti normative sulla

Privacy (Dlgs n. 196/2003).

Grazie per la collaborazione."

Genere del genitore	1. Maschio 2. Femmina
Genere del figlio	1. Maschio 2. Femmina
Trovo giusto che siano i genitori a decidere e i figli si adeguino	1. Sono D'accordo 2. Sono parzialmente d'accordo 3. Non sono d'accordo
Se voglio che una regola venga appresa motivo il mio punto di vista	1. Sono D'accordo 2. Sono parzialmente d'accordo 3. Non sono d'accordo
Il gioco e il divertimento hanno poco a che fare con l'apprendimento	1. Sono D'accordo 2. Sono parzialmente d'accordo 3. Non sono d'accordo
Se a mio figlio/a non riesce qualcosa e perciò è triste o arrabbiatolo consolo e lo incoraggio a provarci di nuovo	1. Sono D'accordo 2. Sono parzialmente d'accordo 3. Non sono d'accordo
Nel quotidiano andamento familiare chiedo a mio figlio di esprimere la sua opinione	1. Sono D'accordo 2. Sono parzialmente d'accordo 3. Non sono d'accordo

Se qualche volta dico qualcosa di offensivo nei confronti di mio/a figlio/a, mi scuso con lui/lei	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sono D'accordo 2. Sono parzialmente d'accordo 3. Non sono d'accordo
Quando sgridi tuo/a figlio/a come reagisce	<ol style="list-style-type: none"> 1. prova vergogna 2. prova interesse 3. prova indifferenza 4. prova irritazione
Rispetto alle capacità richieste dalla situazione tuo/a figlio/a si comporta in modo:	<ol style="list-style-type: none"> 1. poco competente 2. competente 3. iper competente
Quando tuo/a figlio/a si trova al centro dell'attenzione è	<ol style="list-style-type: none"> 1. imbarazzato 2. interessato 3. indifferente alla situazione
Nelle relazioni affettive si mostra	<ol style="list-style-type: none"> 1. imbarazzato 2. interessato 3. indifferente alla situazione
Nelle situazione nuove si mostra	<ol style="list-style-type: none"> 1. imbarazzato 2. interessato 3. indifferente alla situazione
Quando gioca con un gruppo di pari si mostra	<ol style="list-style-type: none"> 1. imbarazzato 2. interessato 3. indifferente alla situazione e preferisce giocare da solo

8. Piano di raccolta dati:

Per svolgere la ricerca ho preso contatti con i genitori a cui avevo deciso di somministrare il questionari. Ho illustrando loro il mio progetto di ricerca e ho chiesto loro l'autorizzazione di somministrare il questionario.

Dopo averla ottenuta gliel'ho consegnato.

Durante la compilazione sono rimasta con loro per rispondere ad eventuali domande o fornire delucidazioni in merito alle domande. A questo punto ho ritirato i questionari e in un secondo momento abbiamo inserito i dati sul programma calcolatore Excel che ne estrae una matrice dei dati. In essa le righe rappresentano i casi e le colonne corrispondono alle variabili.

All'incrocio di ciascuna riga e colonna è presente un dato preciso originato dalla specifica variabile correlata allo specifico caso.

9. Analisi dei dati:

Dopo aver ottenuto la matrice dei dati, sono andata avanti con l'analisi dei dati utilizzando il programma Js Stat e inserendo nell'apposita casella la matrice dati.

La ricerca è a impostazione quantitativa e quindi ho eseguito prima l'analisi monovariata, la quale prende in considerazione una variabile alla volta, e poi l'analisi bivariata, mediante tabella a doppia entrata.

Distribuzione

di

frequenza:

v1

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	30%	3	30%	0%:70%
2	7	70%	10	100%	30%:100%

Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.7

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = -0.87

Curtosi = -1.24

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.37 a 2.03
Scarto tipo	da 0.32 a 0.84

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.385





Distribuzione di frequenza:

v2

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	50%	5	50%	10%:90%
2	5	50%	10	100%	10%:90%

50 %

50 %



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 2

Mediana = tra 1 e 2

Media = 1.5

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0

Curtosi = -2

5 5
1 2

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.14 a 1.86
Scarto tipo	da 0.34 a 0.91

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.435

Distribuzione di frequenza:

v3

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	20%	2	20%	0%:60%

20 10
% %

70 %



2	7	70%	9	90%	30%:100%
3	1	10%	10	100%	0%:40%



2	7	1
1	2	3

Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.54

Indici di forma:

Asimmetria = -0.08

Curtosi = 0.3

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.51 a 2.29
Scarto tipo	da 0.37 a 0.98

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.976

Distribuzione di frequenza:

v4

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	80%	8	80%	40%:100%
2	2	20%	10	100%	0%:60%

80%



20%



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.2

Indici di dispersione:

8	2
1	2

Squilibrio = 0.68
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 0
 Scarto tipo = 0.4
 Indici di forma:
 Asimmetria = 1.5
 Curtosi = 0.25

Popolazione:

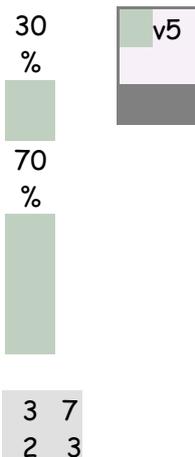
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.91 a 1.49
Scarto tipo	da 0.28 a 0.73

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.151

Distribuzione di frequenza:

v5

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
2	3	30%	3	30%	0%:70%
3	7	70%	10	100%	30%:100%



Campione:

Numero di casi= 10
 Indici di tendenza centrale:
 Moda = 3
 Mediana = 3
 Media = 2.7
 Indici di dispersione:
 Squilibrio = 0.58
 Campo di variazione = 1
 Differenza interquartilica = 1
 Scarto tipo = 0.46
 Indici di forma:
 Asimmetria = -0.87
 Curtosi = -1.24

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
-----------	---------------

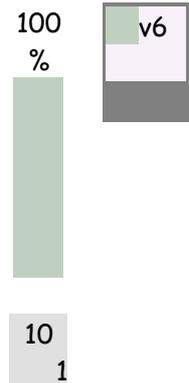
Media	da 2.37 a 3.03
Scarto tipo	da 0.32 a 0.84

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.385

Distribuzione di frequenza:

v6

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	100%	10	100%	NaN %:NaN%



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

Popolazione:

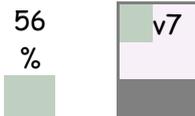
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

Distribuzione di frequenza:

v7

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	56%	5	56%	11%:100%
2	4	44%	9	100%	0%:89%



Campione:

Numero di casi= 9

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.44

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.22

Curtosi = -1.95

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.06 a 1.83
Scarto tipo	da 0.34 a 0.95

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.472

Distribuzione di frequenza:

v8

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	100%	10	100%	NaN %:NaN%



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 1

Campo di variazione = 0

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0

Indici di forma:

Asimmetria = NaN

Curtosi = NaN

Popolazione:

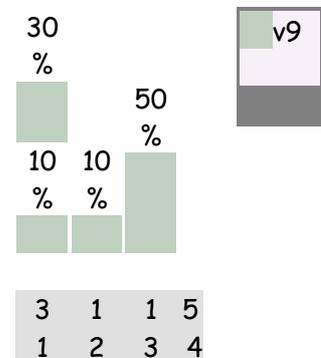
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1
Scarto tipo	da 0 a 0

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): NaN

Distribuzione di frequenza:

v9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	30%	3	30%	0%:70%
2	1	10%	4	40%	0%:40%
3	1	10%	5	50%	0%:40%
4	5	50%	10	100%	10%:90%



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = tra 3 e 4

Media = 2.8

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.36

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.33

Indici di forma:

Asimmetria = -0.4

Curtosi = -1.64

Popolazione:

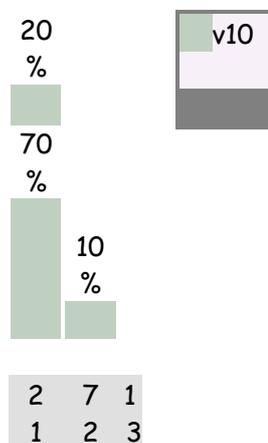
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.85 a 3.75
Scarto tipo	da 0.91 a 2.42

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.501

Distribuzione di frequenza:

v10

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	20%	2	20%	0%:60%
2	7	70%	9	90%	30%:100%
3	1	10%	10	100%	0%:40%



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.54

Indici di forma:

Asimmetria = -0.08

Curtosi = 0.3

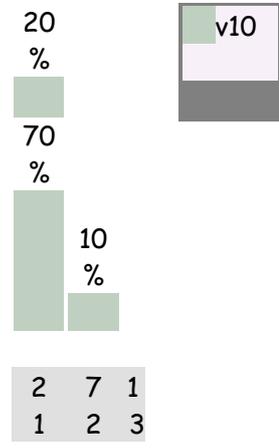
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.51 a 2.29
Scarto tipo	da 0.37 a 0.98

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.976

Distribuzione di frequenza:
v10

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	20%	2	20%	0%:60%
2	7	70%	9	90%	30%:100%
3	1	10%	10	100%	0%:40%



Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.54

Indici di forma:

Asimmetria = -0.08

Curtosi = 0.3

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.51 a 2.29
Scarto tipo	da 0.37 a 0.98

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.976

Distribuzione di frequenza:
v12

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	20%	2	20%	0%:60%
2	7	70%	9	90%	30%:100%
3	1	10%	10	100%	0%:40%



	e	ce	a	ta	
1	2	20%	2	20%	0%:60%
2	7	70%	9	90%	30%:100%
3	1	10%	10	100%	0%:40%

Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.54

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.54

Indici di forma:

Asimmetria = -0.08

Curtosi = 0.3

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.51 a 2.29
Scarto tipo	da 0.37 a 0.98

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.976

Distribuzione di frequenza:

v13

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	80%	8	80%	40%:100%
2	1	10%	9	90%	0%:40%
3	1	10%	10	100%	0%:40%

Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

70%



2	7	1
1	2	3

80%



10% 10%

8	1	1
1	2	3



Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.66

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.64

Indici di forma:

Asimmetria = 1.92

Curtosi = 2.15

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.84 a 1.76
Scarto tipo	da 0.44 a 1.17

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.018

Distribuzione di frequenza:

v14

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	30%	3	30%	0%:70%
2	7	70%	10	100%	30%:100%

30 %

70 %



3 7
1 2

Campione:

Numero di casi= 10

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.7

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.58

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.46

Indici di forma:

Asimmetria = -0.87

Curtosi = -1.24

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.37 a 2.03
Scarto tipo	da 0.32 a 0.84

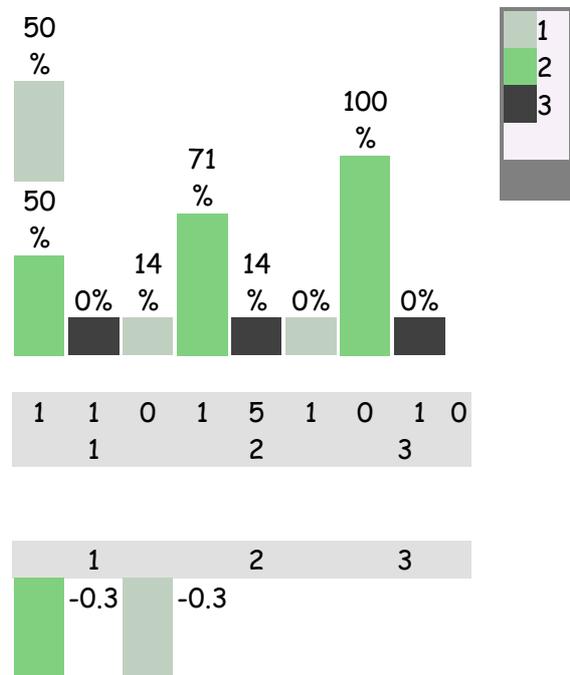
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.385

ANALISI BIVARIATA:

Questo tipo di analisi analizza due variabili alla volta per controllare l'esistenza di relazioni tra esse, quindi se al modificarsi di una variabile si modifica anche l'altra. Tra le varie tecniche di analisi bivariata abbiamo scelto la tabella a doppia entrata.

**Tabella a doppia entrata:
v3 x v12**

v12→ v3	1	2	3	Marginale di riga
1	1 <i>0.4</i> -	1 <i>1.4</i> -0.3	0 <i>0.2</i> -	2
2	1 <i>1.4</i> -0.3	5 <i>4.9</i> 0	1 <i>0.7</i> -	7
3	0 <i>0.2</i> -	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.1</i> -	1
Marginal e di colonna	2	7	1	10



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

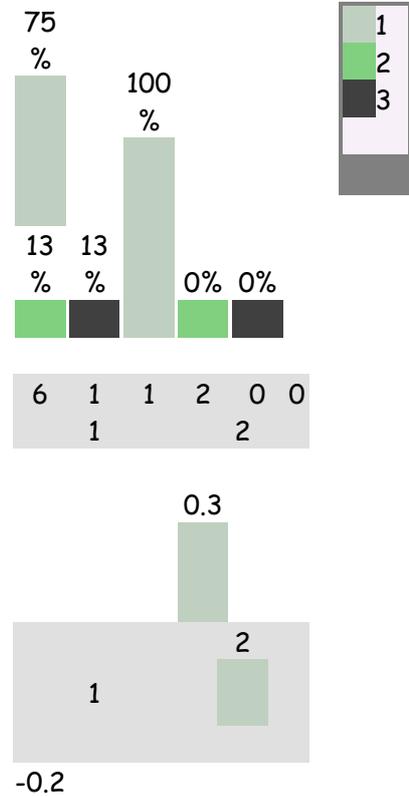
**Tabella a doppia entrata:
v4 x v13**

v13→ v4	1	2	3	Marginale di riga
1	6 6.4 -0.2	1 0.8	1 0.8	8
2	2 1.6 0.3	0 0.2	0 0.2	2
Marginal e di colonna	8	1	1	10

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

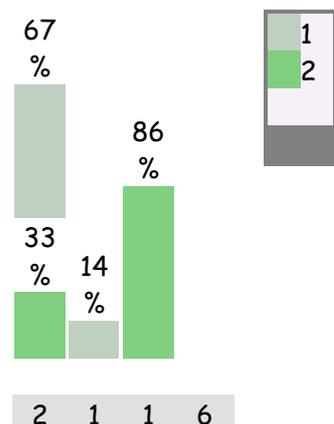
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



**Tabella a doppia entrata:
v5 x v14**

v14→ v5	1	2	Marginale di riga
2	2 0.9	1 2.1	3
3	1 2.1 -0.8	6 4.9 0.5	7



Marginal e di colonna	3	7	10
--------------------------------	---	---	----

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.175

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$

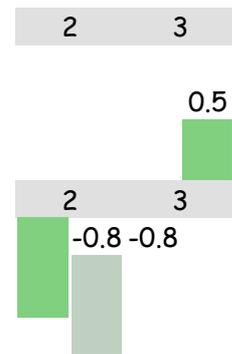


Tabella a doppia entrata:
v7 x v11

v11→ v7	1	2	Marginale di riga
1	3 2.2 0.5	2 2.8 -0.5	5
2	1 1.8 -0.6	3 2.2 0.5	4
Marginal e di colonna	4	5	9

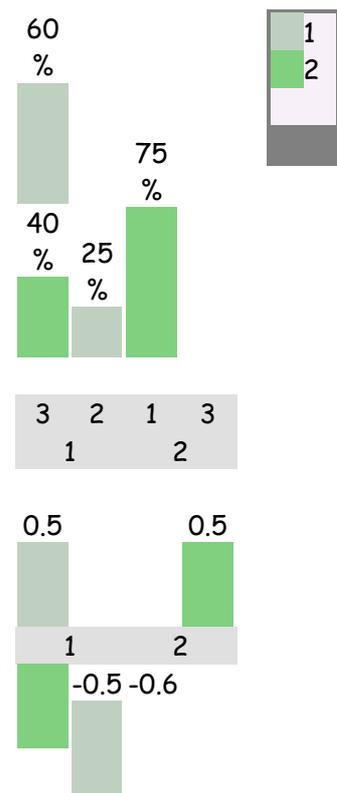
X quadro = 1.1. Significatività = 0.294

V di Cramer = 0.35

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.317

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$



X quadro è basso, in quanto è vicino allo 0 ed è molto lontano dal numero dei casi (10). Il punteggio basso di x quadro indica che la relazione non è confermata dai dati.

10. Esperienza

Con la seguente ricerca volevo indagare su un aspetto che mi ha colpito molto durante tutto il mio percorso universitario. Mi sono chiesta se il rapporto con i genitori influisse notevolmente sull'autostima dei propri figli. Dopo aver somministrato i questionari, ne ho analizzato i dati ed è emerso che non vi è relazione, contrariamente a quanto ipotizzato da me a inizio ricerca.

Nel condurre questa ricerca ho riscontrato quanto i genitori a cui ho somministrato il questionario siano stati disponibili nell'aiutarmi a condurre questa ricerca e quanto fossero interessati ai loro figli quando ho spiegato loro di cosa si trattava.

Cio che ho imparato dallo svolgimento di questa ricerca è stato quello di sperimentare l'uso di strumenti indispensabili per il lavoro e la ricerca, in ambito educativo, oltre ad avere acquisito nuove competenze informatiche, ed un accrescimento personale e formativo.

Se dovessimo scegliere di cambiare qualcosa probabilmente somministrerei il questionario a più soggetti e chiederei anche un'opinione professionale per creare un questionario ancora più strutturato e dettagliato.